

San Valentino

San Valentino
Favore

FETTA
DI
SCUOLA

ALL'INTERNO:

- LA STORIA DI SAN VALENTINO
- APPROFONDIMENTI STORICI E SCIENTIFICI
- FILM E MUSICA
- RUBRICA COVID
- RICETTE DA PROVARE

E MOLTO ALTRO!

INDICE

1. Le origini di San Valentino di Leo Basso	_____	pag. 5
2. Arte e fotografia di Claudia Collauzzo e Isabel Pastres	_____	pag. 7
3. La pagoda, disegno di Isabella Zhang	_____	pag. 14
4. Monete & co. di Giacomo Traverso	_____	pag. 15
5. Musica a modo mio di Fabio Donè	_____	pag. 16
6. La TV dei ragazzi di Vittoria Marcon e Martina Saccilotto	_____	pag. 18
7. La danza nell'antica Grecia di Nora Pasquali	_____	pag. 19
8. Rubrica Covid di Mattia Manzan ed Enrico Marzella	_____	pag. 20
9. 14 luglio 1789: operazione Bastiglia di Chiara Casagrande	_____	pag. 21
10. Animali poco conosciuti: il granchio yeti di Veronica Montagner	_____	pag. 24
11. Save the hedgehog! della prof.ssa Ida Sartoretto	_____	pag. 26
12. Mauna Kea di Gabriele Basile	_____	pag. 27
13. Acqua: una risorsa da salvaguardare di Vittoria Furlan	_____	pag. 28
14. Lo scoutismo di Mariagiulia Poletto	_____	pag. 31
15. Il cyberbullismo di Leonardo Caccaro	_____	pag. 33
16. Lo chef oggi propone di Alberto De Faveri	_____	pag. 34
17. Sezione giochi a cura della prof.ssa Federica Montagner e dei ragazzi della 2ª B	_____	pag. 37

LE ORIGINI DI SAN VALENTINO

L'originale festività religiosa prende il nome dal santo e martire cristiano Valentino di Terni e fu istituita nel 496 da papa Gelasio I, per sostituire la festa pagana dei lupercali (in latino *lupercalia*), *presumibilmente allo scopo di cristianizzare la festività romana.*

San Valentino ieri

Intorno alla metà di febbraio, nell'Antica Roma, era usanza celebrare i Lupercali, ovvero feste arcaiche legate al ciclo della natura, al capovolgimento delle regole e alla distruzione dell'ordine, per permettere al mondo e alla società di rinascere. Queste feste erano accompagnate da vari rituali: mascherate, cortei e giornate in cui i servi prendevano il posto dei padroni e viceversa; tutto questo veniva fatto con l'intento di dare inizio ad un processo di rinascita, mettendo in atto la confusione che si pensava precedesse l'origine della vita.

Parte di queste manifestazioni è sopravvissuta fino a oggi, mediata dalla morale cristiana, nelle tradizioni del Carnevale e del San Valentino.

Per esempio, durante il "San Valentino" dell'Antica Roma, era tradizione che un gruppo di ragazzi nudi girasse per le strade della città, colpendo le donne che incontravano sulla loro strada. Attraverso le frustate di questi uomini, che impersonavano il Dio agreste Luperco (dal quale deriva il nome *Lupercalia*), *le donne ricevevano una benedizione che ne propiziava la fertilità.*

Questi riti furono definiti deprecabili già nella Roma Imperiale e furono definitivamente banditi dai papi cristiani. Tuttavia in seguito fu proprio un papa (Gelasio I) a reintrodurre, in una versione rivisitata, la festività dei Lupercali. Papa Gelasio I mantenne i temi principali dei Lupercali (l'amore e la fertilità), rileggendoli in chiave cri-

stiana; tolse i riferimenti espliciti alla sessualità e gli episodi di violenza, associando la festa alla protezione del santo Valentino.

Riguardo questo santo una leggenda racconta che avrebbe donato a una fanciulla povera una somma di denaro, necessaria come dote per il suo matrimonio; senza la dote il rito non si sarebbe potuto celebrare, esponendo la ragazza (priva di mezzi o di altro sostegno) al rischio della perdizione. Grazie al dono del santo le nozze si celebrarono, così egli venne riconosciuto come il santo protettore degli innamorati.

Alcuni cenni storici fanno intuire che gli innamorati iniziarono a festeggiare la giornata di San Valentino già dai primi secoli del II millennio. Tra questi, il più noto è l'istituzione dell'"Alto Tribunale dell'Amore", che aveva lo scopo di dirimere le controversie legate ai fidanzamenti, ai tradimenti e ai maltrattamenti contro le donne. I giudici venivano scelti in base ad un criterio particolare: la loro competenza nello scrivere poesie d'amore.

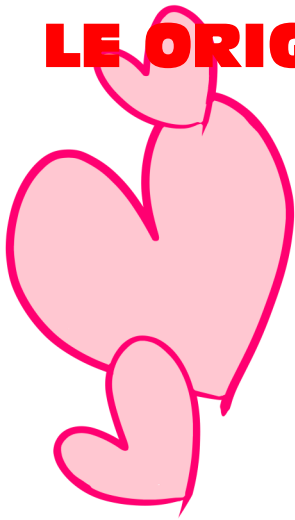
Il più antico biglietto di San Valentino di cui sia rimasta traccia risale al XV secolo; fu scritto da Carlo d'Orléans (all'epoca detenuto nella Torre di Londra dopo la sconfitta alla battaglia di Agincourt) per sua moglie Bonne di Armagnac.

San Valentino oggi:

La caratteristica che contraddistingue la festa di San Valentino è lo scambio di biglietti augurali a forma di cuori chiamati "valentine".

Alla metà del XIX secolo, alcuni imprenditori cominciarono a produrre biglietti di San Valentino su scala industriale, ad esempio la Esther Howland. Fu proprio questa produzione su vasta scala a dare impulso alla commercializzazione della ricorrenza e alla sua penetrazione nella cultura

LE ORIGINI DI SAN VALENTINO



popolare.

Secondo la Greeting Card Association ogni anno il 14 febbraio viene spedito circa un miliardo di biglietti d'auguri (numero che colloca San Valentino al secondo posto per numero di biglietti acquistati e spediti, secondo soltanto al Natale)

San Valentino nel mondo:

In Germania gli innamorati scrivono bigliettini e acquistano piccoli regali e fiori per il proprio partner. In Olanda e in Inghilterra c'è chi spedisce i biglietti senza rivelare la propria identità. In Giappone la tradizione prevede che siano le ragazze a regalare una scatola di cioccolatini ai ragazzi, che non devono essere necessariamente i loro fidanzati: vanno bene pure amici e colleghi di lavoro. Gli uomini che ricevono cioccolato a San Valentino devono ricambiare il dono regalando del cioccolato bianco il 14 marzo. In Spagna, invece, vanno a ruba le rose rosse. Negli Stati Uniti, San Valentino viene festeggiato da tutti: anche i più piccoli si scambiano biglietti d'auguri, spesso raffiguranti gli eroi dei loro cartoni animati preferiti.

Leo

ARTE e FOTOGRAFIA

RUBRICA A CURA DI CLAUDIA COLLAUZZO E ISABEL PASTRES

Sotto: A QUIET SUNSET, opera di Afremov caricata in Internet nel 2010



Leonid Afremov nasce in Bielorussia nel 1955. Nei primi anni di formazione ha modo di conoscere le opere di diversi pittori internazionali come Pablo Picasso, Salvador Dalì, Marc Chagall e Modigliani che in un modo o nell'altro influenzeranno molto le sue prime opere e il suo approccio artistico tipicamente associabile alla corrente artistica dell'Impressionismo. Le sue origini ebraiche saranno sempre un elemento discriminante e non gli consentiranno di entrare a far parte delle associazioni artistiche locali. Le sue opere infatti non riscuotono un successo immediato, vengono ven-

dute per la maggior parte tramite agganci privati, amici o parenti. Nel 1986 si trasferisce in Israele. Qui continuerà la sua carriera artistica, tra stenti e difficoltà, fino a coinvolgere anche il figlio di sedici anni Dmitry nel vendere con lui i quadri porta a porta. L'attività, contro ogni pronostico, si rivela fruttuosa. Afremov può permettersi di aprire una galleria d'arte e un negozio ad Ashdod. Sono questi gli anni nei quali utilizza la spatola per dipingere, sviluppando uno stile del tutto personale. Nel 2002 si trasferisce negli USA, dove arriva il successo ma al costo di un ripiegamento e un adattamento ai gusti del pubblico (si produce ciò che può essere venduto senza problemi). La vera svolta avviene per Afremov nel 2004, grazie al figlio e a internet. Sembra assurdo, ma sarà proprio la rete a portare all'artista il tanto atteso e sudato successo. Nel 2007, grazie all'apertura del sito personale, le vendite crescono sempre di più, fino all'agosto 2019, quando Afremov si spegne a causa di un arresto cardiaco a Playa del Carmen, in Messico. Afremov viene oggi ricordato come "il pittore impressionista dei tempi contemporanei". Gli impressionisti si servivano principalmente dell'occhio umano per dipingere all'aria aperta ciò che vedevano e percepivano, il tutto rigorosamente tramite uno strumento: il pennello. Leonid Afremov riprende la medesima pratica, si serve maggiormente degli spazi aperti, sostituendo il pennello con spatole e coltelli per plasmare i colori a olio. Il quadro che abbiamo scelto ci ha dato lo spunto per il tema del mese:

Colori del cielo



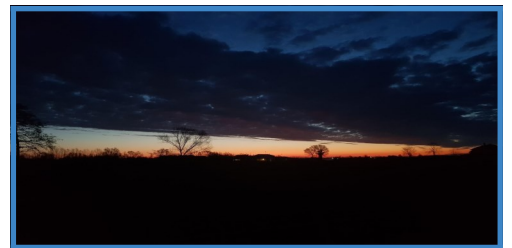
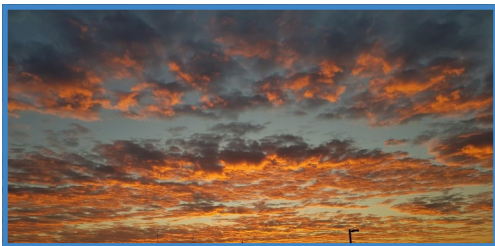
ELENIA
CODEN
CLASSE 3^C



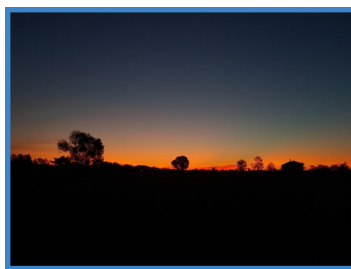
colori...



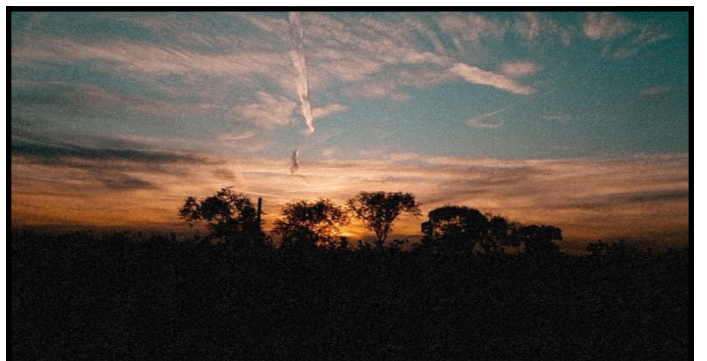
Un



q!



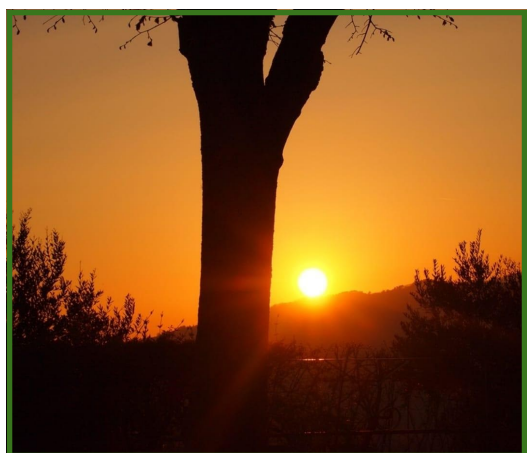
crescendo



ISABEL PASTRES
3^A

CLASSE





CATERINA AURETO

CLASSE 3^C



campagna.

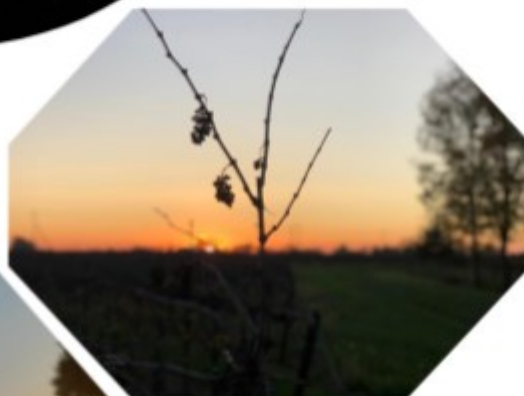
Gorgo al Monticano,

al tramonto

Sole

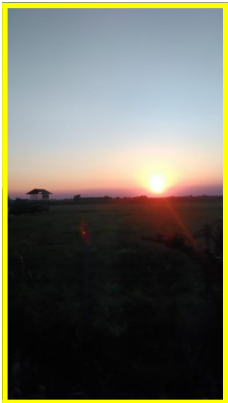
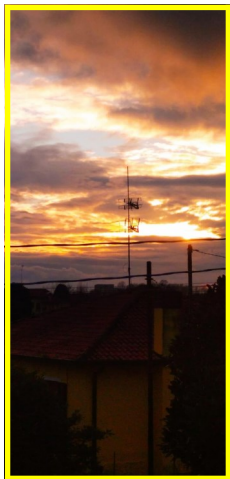
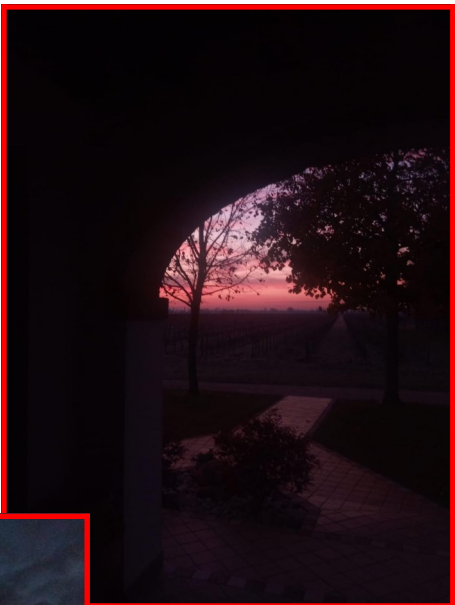


ELIA
BARBARIC
CLASSE
3^A

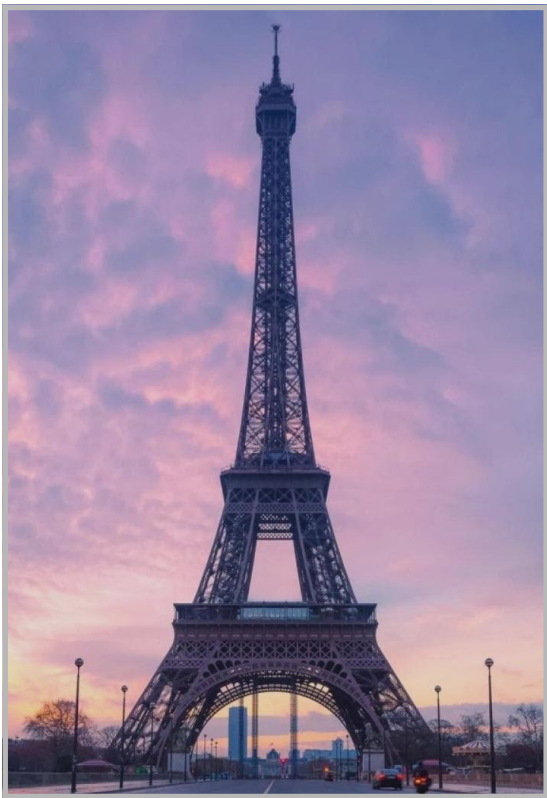




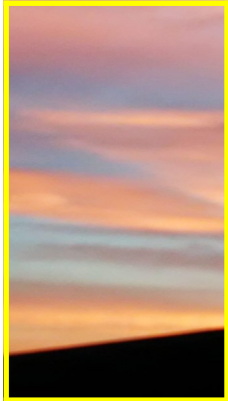
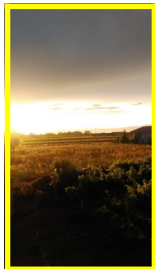
NICOLE
ISEPPI
CLASSE
3^D



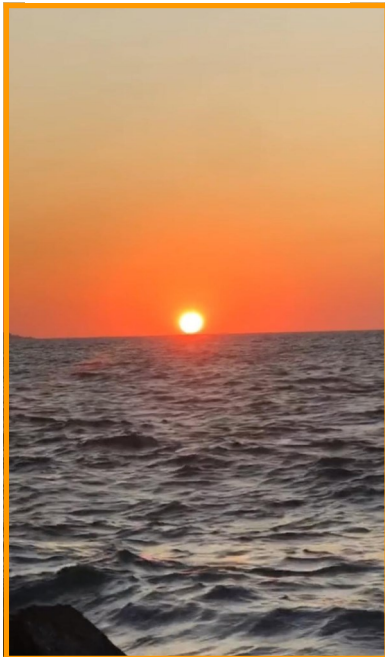
SARA
PIANTA
CLASSE
3^A



AURORA
BURIOLA
CLASSE 3^D



OSCAR
MORAWSKI
CLASSE 3^C



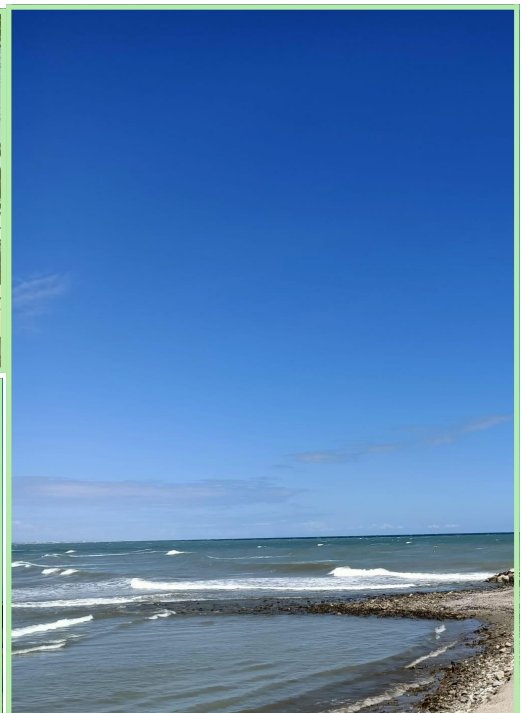
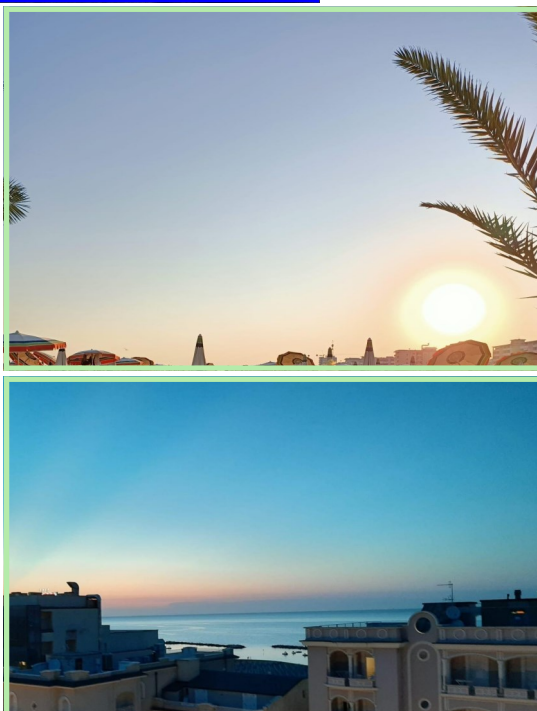
MARTINA
SACCILOTTO
CLASSE 3^B



VERA
CAVINATO
CLASSE 3^D



MARCO
DE FAVERI
CLASSE 3^C



Non solo foto...

In questo numero abbiamo il piacere di presentare un “Cielo Stellato” disegnato da Sara Piovesan di classe 1^B...
Grazie mille Sara!!! Ragazzi, non mandate solo foto! Sono molto ben accetti anche i disegni!



OSPITE SPECIALE DELLA RUBRICA:

Prof. Riccardo Giacomini

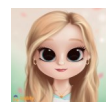
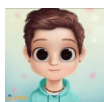


TEMA PER IL PROSSIMO MESE...

Rami, petali e foglie

Forza ragazzi, aspettiamo le vostre foto su questo tema.
Inviatele per favore entro il 15 febbraio al seguente indirizzo
mail: redazione@icsalgareda.edu.it

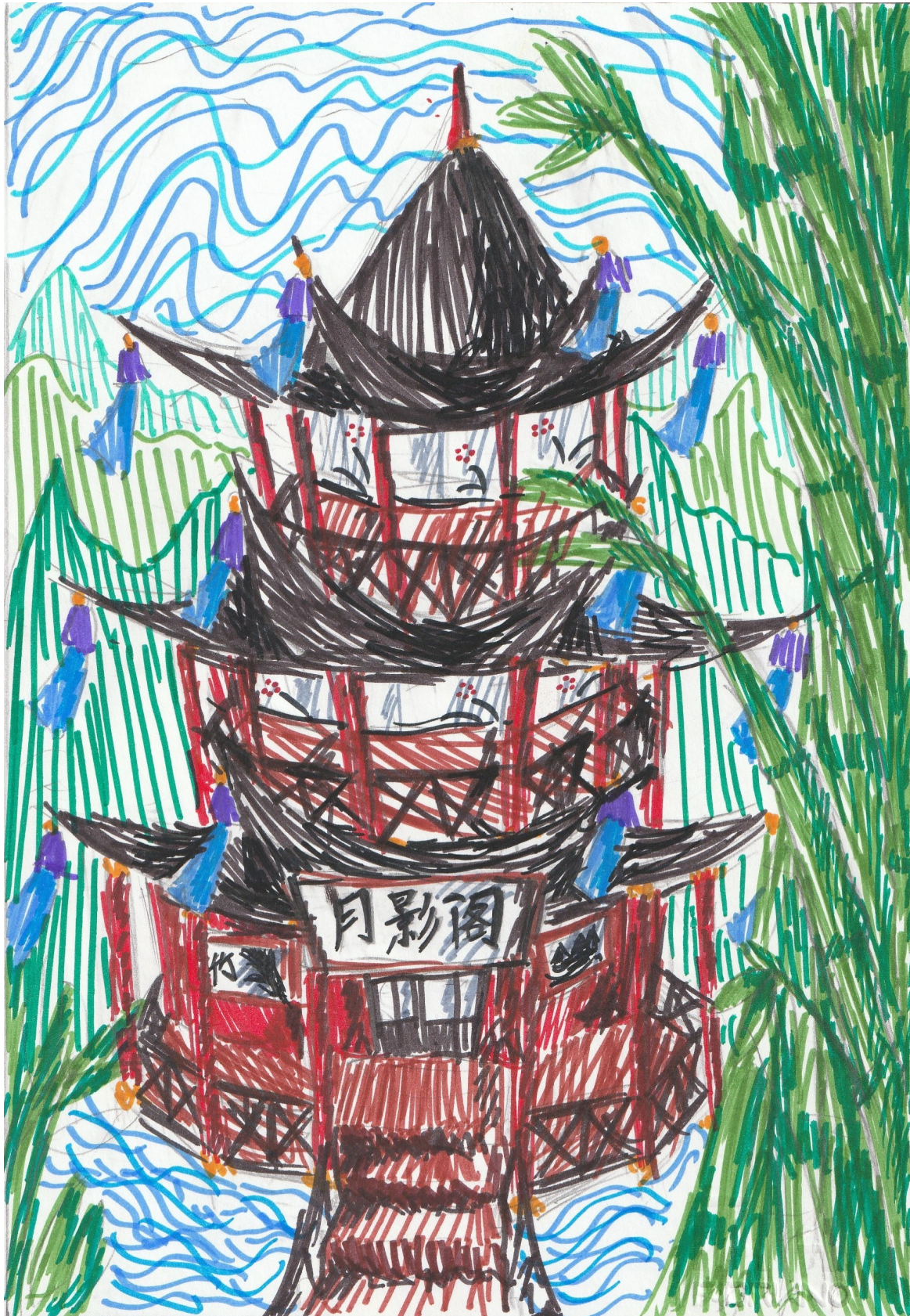
GRAZIE DA
CLAUDIA e ISABEL



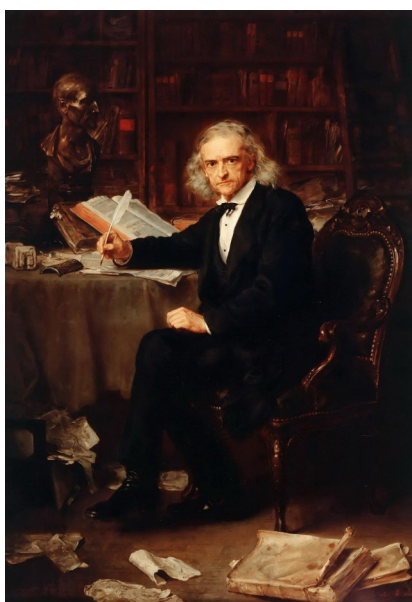
LA PAGODA

Ciao a tutti!

Mi chiamo Isabella Zhang, ho dodici anni e sono nata in Italia. Mi sono trasferita in Cina, paese d'origine della mia famiglia, quando avevo due anni. Sono tornata in Italia quando ne avevo dieci. Ho scelto di disegnare questa pagoda perché è un soggetto che mi piace molto.



MONETE & CO.



Sopra: Theodor Mommsen
Immagine presa da Wikipedia

Mi chiamo Giacomo Traverso, ho dodici anni e frequento la seconda media presso l'Istituto Comprensivo di Salgareda. Ho una passione per i reperti archeologici, in particolar modo per le monete antiche. Ad otto anni mi interessai alle monete trovate da mio nonno ed espressi il desiderio di accompagnarlo durante le sue ricerche. Gli chiesi, inoltre, in che modo riusciva a reperirle. Poco dopo, quindi, mi insegnò ad usare il metal detector, uno strumento che serve ad identificare la presenza di metalli, ma non ottenni grandi risultati. Recentemente mi hanno regalato un metal detector personale. Dopo qualche momento di incertezza, ho capito come si usava e sono diventato un cercatore a tutti gli effetti, ho avuto anche qualche soddisfazione, soprattutto durante il lockdown. Il mio sogno più grande è quello di diventare archeologo. Il mio reperto numismatico preferito è una moneta veneziana del Settecento, regalatami dal nonno, coniata sotto il dogato di Alvise II Mocenigo.

La numismatica è la disciplina che studia le monete e la loro relazione con la cultura, con l'arte e con l'economia. Già i Greci e sicuramente i Romani erano tanto affascinati dalle monete da collezionarle ma fu un pre-umanista, Francesco Petrarca, a dare alla numismatica dignità di scienza.

In Età Moderna, in tutta Europa e in Italia, si formano le prime collezioni di monete. I collezionisti appartenevano ad un ceto sociale elevato: erano principi, papi, re e signori.

Le diverse collezioni spinsero gli studiosi ad indagare in modo più approfondito sul passato dei reperti numismatici e a partire dal Settecento le Università iniziarono a dedicare dei corsi a questa disciplina.

Uno dei più grandi studiosi di numismatica fu Theodor Mommsen, insigne storico e filologo tedesco.

Anche oggi la moneta antica è un vero tesoro per lo storico: in base ad essa si possono determinare dei fenomeni culturali, la politica economica del passato, scoprire personaggi ed eventi di cui si era persa memoria.



Sopra: moneta veneziana settecentesca proveniente dalla collezione di Giacomo

Giacomo Traverso

MUSICA A MODO MIO!

Ciao ragazzi!

Bentornati alla Rubrica “Musica a modo mio”.

Nell'articolo di oggi parleremo di un cantante e attore italiano che piace ai ragazzi:

Fabio Rovazzi!

Non tratteremo però di vera e propria musica, ma vi racconterò un episodio capitato a Rovazzi l'anno scorso durante un soggiorno a Budapest: l'aver condiviso la stanza nientemeno che con un ospite inaspettato!

Tutto è iniziato quando a Rovazzi è arrivato l'invito per andare a Budapest ad una doppia festa per il compleanno di Will Smith e per la proiezione del suo ultimo film “Gemini Man”.

Finito il party hollywoodiano dove i due si sono visti solo da distante, Rovazzi ritorna all'hotel dove aveva una stanza prenotata a suo nome dalla produzione.

Dopo qualche minuto ecco il colpo di scena: Will Smith entra convinto che la stanza fosse la sua!

Iniziale momento di confusione e poi i due chiamano la reception, ma la signorina conferma che la stanza è stata prenotata per entrambi e che non è possibile trovare un'altra sistemazione perché l'hotel è pieno, Will Smith è stanco per la lunga giornata e cede senza fare troppe storie. Dividerà controvoglia la stanza.

Poco male, il nostro attore-cantante prende al volo la situazione e ne esce un video esilarante che potete tranquillamente vedere su Youtube cercando “Una notte con Will Smith”, 10 minuti di botta e risposta tra i due veramente divertenti (sempre dopo aver chiesto il permesso ai vostri genitori).

I due guardano assieme la TV, si lavano i denti e

chiacchierano cercando di addormentarsi fino al mattino seguente quando il nostro Fabio deve ripartire per tornare in Italia.

Si verrà a sapere poi che il tutto sembra essere stato organizzato per promuovere il film in Italia, se così fosse è stata una mossa sicuramente riuscita!

Visto che entrambi sono attori e cantanti si poteva sperare in qualcosa di più, ma ci accontentiamo, magari sarà l'inizio di nuove collaborazioni.

Passiamo alla seconda parte dell'articolo, l'angolo delle classifiche e delle playlist.

Ci stiamo avvicinando alla festa degli innamorati: San Valentino! Cosa c'è di meglio di dedicare una canzone alla nostra dolce metà o ad una persona che speriamo diventi tale?

Esiste una playlist su Spotify che si chiama “Valentine’s Day Love” fatta apposta per chi vuole dedicare una canzone d’amore, ma che non sa proprio da dove iniziare.

I brani a disposizione sono per tutti i gusti e per tutte le età: dai successi intramontabili di qualche decennio fa, fino alle grandi hit del momento. Per tutte c'è un unico denominatore comune: l’alto tasso di zucchero e miele nelle canzoni (attenti a non esagerare che poi vengono le carie ai denti!).

Ecco alcune delle canzoni più romantiche per festeggiare San Valentino:

●Something - Beatles

●Your Song - Elton John

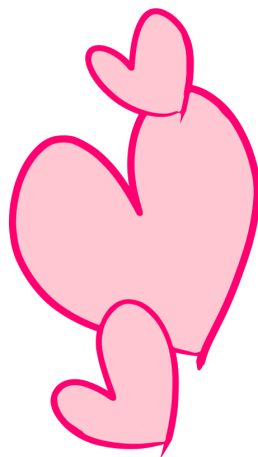
MUSICA A MODO MIO!

- Somebody To Love - Queen
- Every Breath You Take - Police
- I Don't Want to Miss a Thing - Aerosmith
- More Than Words - Extreme
- Halo - Beyoncé
- Stay with me - Sam Smith
- All of Me - John Legend
- Perfect - Ed Sheeran
- Shallow - Lady Gaga e Bradley Cooper

Fatemi sapere se avete fatto conquiste con una di queste canzoni!

Buon ascolto!

Fabio



LA TV DEI RAGAZZI

In questi tempi di covid, e ora in zona arancione, la noia si fa sentire. Proprio per questo, anche per questa edizione del giornalino, io e Martina vorremmo proporre dei nuovi film e serie tv da poter guardare in famiglia o da soli.

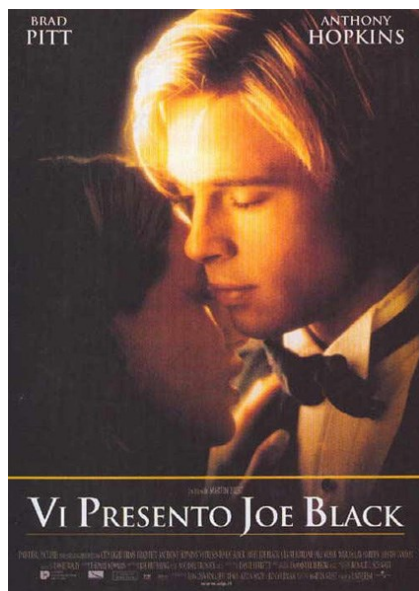


CHIAMAMI COL TUO NOME (ROMANTICO/DRAMMATICO): film del 2017, ambientato nel nord Italia del 1983, racconta l'appassionante e travagliata storia d'amore fra Elio, un ragazzo ebreo-italo-franco americano residente per le vacanze estive in Italia, interpretato da Timothée Chalamet, e Oliver uno studente americano, interpretato da Armie Hammer. Si può trovare sulle piattaforme Amazon prime video e Netflix

OUTER BANKS (AVVENTURA): serie tv originale Netflix del 2020, racconta le vicende di alcuni ragazzi delle Outer Banks nella Carolina del Nord. Questi vivono ai limiti della legalità nella parte più povera dell'isola. La volontà di trovare il padre del capogruppo, John B, scomparso durante una spedizione, li porterà a scontrarsi con la parte più ricca dell'isola.



VI PRESENTO JOE BLACK (ROMANTICO/FANTASTICO): questo film del 1998, vede un giovane Brad Pitt nei



panni di cui la morte si è impossessata, venuta a prendere il ricco William Parrish, magnate delle comunicazioni. La figlia di William, Susan, aveva conosciuto il ragazzo prima che la morte occupasse il suo corpo, e questo la portò ad allontanarsi da lui. Tra Susan e La Morte nasce però una storia d'amore. Quando la morte porta via William, Susan conosce il vero Joe Black, non più impossessato dalla morte.

TUTTE LE VOLTE CHE HO SCRITTO TI AMO (SENTIMENTALE): è un film originale Netflix del 2018, che vede come protagonisti Lara Jean, interpretata da Lana Condor, e Peter, interpretato da Noah Centineo. Lara Jean è solita a scrivere lettere ai ragazzi che le piacciono, senza però spedirle. Un giorno sua sorella minore le spedisce. Questo porterà Lara Jean a dover dare spiegazioni a tutte le sue ex cotte. Fra loro c'è Peter, fidanzato con la popolare della scuola, Gen, con cui però la storia d'amore finisce. Peter propone allora a Lara Jean di fingersi fidanzati, traendone tutti e due vantaggio: Peter farà ingelosire Gen, e Lara Jean farà ingelosire la sua reale cotta. La storia fra i due, però, diventerà ben presto più di una semplice finzione



A CURA DI: Vittoria Marcon e Martina Saccilotto

LA DANZA NELL'ANTICA GRECIA

Sono Nora Pasquali, ho dodici anni, frequento la 2^aC e quando avevo sette anni, vista la mia passione per il ballo, ho deciso di iscrivermi alle lezioni di danza moderna. Da allora non l'ho più lasciata, anche ora che facciamo lezioni online, e spero di tornare presto in presenza. La danza mi piace molto ed è per questo che l'ho scelta come argomento dei miei articoli.

Gli storici classificarono le varie tipologie di danza nell'Antica Grecia in tre categorie:

- **Danze guerriere:** balli svolti con le armi, nei quali si imitavano movimenti che venivano fatti durante il combattimento dai guerrieri.
- **Danze religiose:** danze in circolo devote e solenni, usate per l'adorazione divina.
- **Danze profane:** danze ballate durante i giochi pubblici, durante le feste, ai banchetti con carattere cittadino e scenico, a teatro nelle tragedie, nelle commedie e nel

dramma satirico.

In quest'epoca le rappresentazioni teatrali erano importanti momenti di aggregazione della collettività, che venivano organizzati dalle autorità politiche in occasione delle feste dedicate alle varie divinità. Nella tragedia l'azione era portata avanti dagli attori e dal coro, che si esprimeva cantando e danzando.

La danza tipica della tragedia era l'**Emmeléia**, dal carattere solenne, quella della commedia era la **Cordax**, molto vivace, mentre nel dramma satiresco si usava danzare la **Skinnis**.

Poesia, musica e danza erano tre arti di pari importanza, che interagivano continuamente.

Nora



*SOPRA: Esempio di danza nell'Antica Grecia
Immagine presa da www.vitainessere.it*

RUBRICA CORONAVIRUS

Dopo un Natale a casa ed un rientro a scuola incerto, l'Italia si colora di nuovo e, fortunatamente, la nostra regione riesce a rimanere in zona arancione. Stando ai dati ufficiali, nel mondo la situazione epidemiologica è ancora critica: sempre al primo posto Stati Uniti d'America, seguiti da India e Brasile, invece l'Italia è all'ottavo posto per numero di contagi, che in totale superano i 95 milioni, mentre i decessi ammontano a più di 2 milioni. Nonostante la curva dei contagi nel mondo rimanga instabile, nel nostro Paese essa sembra scendere. Notizia importante è quella che annuncia l'inizio delle vaccinazioni: tra poco cominceranno ad essere vaccinate persone al di fuori del personale sanitario. Attualmente le case farmaceutiche che producono il vaccino anti-COVID-19 sono Pfizer-Biontech e, più recentemente, Moderna, che presenta vaccini più semplici da conservare. Ogni boccetta prodotta dalla prima casa farmaceutica contiene sei dosi di vaccino e richiede temperature più basse di conservazione, a differenza di quella di Moderna che ne contiene solamente una. Si pensa che presto venga sviluppato anche il vaccino di Astrazeneca. Anche se ci sono molti dubbi sull'efficacia del vaccino, molte persone chiedono di essere immunizzate e per maggio si spera di raggiungere i 22 milioni di vaccinati in Italia.

Infine, per quanto riguarda la scuola, noi studenti delle medie non vorremmo tornare alla didattica a distanza ma resta un'incognita perché, con un'eventuale impennata dei contagi, potremmo finire nuovamente in quarantena.

Enrico

Vaccinazione in Italia

Dopo la terribile epidemia scoppiata a marzo, tutti speravamo che avrebbero trovato una cura. Dopo mesi e mesi di lavoro da parte di sperimentatori italiani e non, si è finalmente trovato un vaccino.

Il vaccino del quale vi ho appena parlato è stato creato da Pfizer-Biontek, un'azienda americana specializzata in questo campo. Pochi mesi prima, in Russia, era stato sperimentato un altro vaccino, chiamato Sputnik, che però è stato rifiutato dall'OMS e quindi non se ne è più fatto niente.

La maggior parte della popolazione sperava che la vaccinazione avesse inizio il prima possibile, ma la casa produttrice del vaccino ha detto che in Italia le vaccinazioni avrebbero avuto inizio il 27 dicembre 2020. Pochissimi giorni prima, al telegiornale, ho sentito la notizia che era arrivata una nuova variante del Covid, la variante inglese, scoppiata nel sud-est dell'Inghilterra. In quel momento mi sono davvero preoccupato e ho pensato: "il vaccino avrà efficacia anche contro variante inglese?" Questa domanda, d'altro canto, se la sono posta milioni di italiani oltre a me, ma per fortuna il mio quesito ha avuto risposta affermativa. Al giorno d'oggi i vaccinati in Italia sono circa 1.225.000, fra medici, infermieri e, in questi ultimi giorni, anche anziani. Numeri abbastanza rassicuranti, anche se è giunta la notizia che Pfizer-Biontek ha diminuito le dosi di vaccino da dare al nostro Paese, con percentuali diverse da Regione a Regione. Speriamo che tutto vada a buon fine e che il vaccino serva a fermare anche le varianti recenti, come quella brasiliana o quella sudafricana.

Mattia

OPERAZIONE BASTIGLIA

Rieccoci di nuovo con la seconda edizione di questo altro che l'inizio di una serie di rivoluzioni e ogni giornolino io sono Chiara e quest'oggi vi narrerò persona si giudicherà secondo quel che crede o secondo in cosa crede: i suoi ideali. Con la rivoluzione che è stata interamente ideata da me e condotta in Francia. La rivoluzione Francese venni a conoscenza di molti termini storici, per esempio "liberale" e "moderato". Dicevo che la Rivoluzione Francese sarà la prima di una lunga serie che durante il periodo dell'Ottocento colpirà di fino ai tempi del re Luigi XIV, detto Re Sole. Quest'anche l'Italia. Non mi dilungo oltre e vi lascio alla lettura del mio racconto.

14 LUGLIO 1789: OPERAZIONE BASTIGLIA

Corro. Corro. Sono senza fiato. Inciampo in una radice d'albero e cado.

Attorno a me vedo solo il vuoto e il buio.

Mi rialzo tutta indolenzita e mi gira la testa. Sento dei passi lenti, quasi indugianti, poi delle voci quasi sussurrate.

- Padre, Voi non potete farmi questo!-

- Figlia mia è per proteggerti da quei pazzi rivoluzionari! Se ti trovassero Dio solo sa cosa ti farebbero-

- Padre, i contadini hanno ragione Voi non cambierete mai il mondo perché esso vi calza a pennello, ma io vi assicuro che se provaste anche solo per un minuto a provare ciò che loro sentono in questo momento vi fareste avanti. Io sono sempre stata schierata dalla loro parte; sono ormai due anni che faccio beneficenza aiutando i malati e sono fermamente convinta che non mi ghigliottiranno mai per ciò che ho fatto per loro -

- Figlia mia, cerca di riacquistare il lume della ragione: non potrai mai sapere se quello che affermi è vero! E per saperlo veramente ti sposerai con un nobile e porterai avanti la dinastia De Gaulle-

- Padre, io accetto di immedesimarmi nei panni di una contadina, ma sappiate che non mi sposerò mai con chi non desidero!-

- Il nostro tempo è scaduto e poiché la lancetta va avanti e non indietro ti prego di tenere un comportamento esemplare con la famiglia che ti ospiterà per qualche tempo. Ne riparleremo quando questa assurda rivoluzione terminerà.-

- Padre... mi mancherete-

- Addio figlia mia-

Il padre della ragazzina si china e le dà un delicato bacio sulla fronte.

Mentre ammiro la dolce scena che ha luogo davanti ai miei occhi mi sporgo in avanti con il busto e facendo ciò sento qualcosa come una fitta al capo, la mia testa perde il controllo del mio corpo e cerco di afferrare un ramo basso di un albero, ma le mie gambe decidono di cedere e pesto erroneamente delle foglie secche producendo un gran fracasso.

Il signore si gira verso la mia direzione.

-Meglio che mi affretti a fare ritorno a casa-

La ragazza fa cadere qualcosa di luccicante dal suo corpetto. Mi prendo un attimo per osservarla: è molto magra ha i capelli castani ricci raccolti in una maestosa pettinatura, gli occhi sono invece vispi scuri ed espressivi. Somiglia quasi a me. La ragazza è vestita con degli abiti da contadina del Settecento, precisamente degli anni novanta del secolo. Resta impalata a fissare quel foglio che sembra una mappa, poi si gira dalla parte opposta e prosegue. Decido di seguirla, ma prima vado a vedere che cos'è quella cosa che ha gettato per terra, talmente brillante da accecarmi sotto i raggi del sole. L'oggetto che ha gettato a terra è un bracciale colmo di diamanti con una piccola targhetta attaccata ai lati da due catenelle in oro bianco.

LA RIVOLUZIONE FRANCESE

Sopra c'è inciso il nome "Anne-Marie Cassandre De Gaulle". Giro la targhetta e vedo una data incisa: 1775. Da là capisco tutto. Io non sono più nel ventunesimo secolo! Sono ai tempi della Rivoluzione francese! Di che giorno ma soprattutto di che anno? Devo assolutamente chiederlo a quella ragazza. Inizio a correre malgrado mi pulsino ancora forte la testa. Mi fermo di scatto e guardo il braccialetto che tengo tra le mani faccio per metterlo in tasca...Ma questi non sono i miei vestiti. Al posto dei soliti jeans e la solita felpa indosso degli abiti da contadina, proprio come quelli della ragazza. Senza perdere alcun secondo, infilo il braccialetto dentro a quel "corpino" fatto di stracci e riprendo a correre più che posso.

Arrivo a pochissimi metri da lei, ma sto facendo troppo rumore e così la ragazza si gira e mi scruta da capo a piedi.

-Pensavi davvero che non mi fossi affatto accorta della tua presenza?- chiese sarcastica.

-Non lo pensavo; a dire la verità non dovrei neanche essere qua. Pensavo ti avrebbe di sicuro fatto piacere riavere indietro il tuo splendido braccialetto-

-Senti, non so chi precisamente tu sia, ma una cosa so per certo: che non devo dare spiegazioni a te.-

- Io volevo fare solo un gesto carino e restituirti quello splendido braccialetto. Ma se non lo ri-vuoi indietro me lo tengo io!-

- Tienilo tu a me non serve.-.

- Senti abbiamo iniziato con il piede sbagliato. Io sono Vivienne, ma puoi chiamarmi pure Vivi.-

- Io sono Anne-Marie Cassandre De Gaulle, ma puoi pure chiamarmi Anne.-

- Anne ho bisogno del tuo aiuto perchè ho perso la memoria e non mi ricordo niente, neanche dove abito.-

- Non ti preoccupare Vivi ti aiuto io. Intanto ti fingerai mia cugina e troverò una scusa plausibile per farti accettare nella mia nuova famiglia-

- Aspetta Anne, devi dirmi assolutamente che giorno è e di che anno-

- Oggi, se non sbaglio, è il tredici luglio 1789

- Quindi il 1775 è la tua data di nascita?-

- Sì, esatto- Anne mi guarda con una faccia confusa, ma felice di avere fatto amicizia.

Non ci posso credere che Anne ha veramente creduto che ho perso la memoria. Devo rimanere invisibile perchè secondo la mia infallibile memoria domani ci sarà la presa del carcere della Bastiglia!

Dopo circa un quarto d'ora di camminata imbocchiamo una radura dall'aria sinistra. Provo a respirare il profumo della natura secoli prima del riscaldamento globale. Respiro a pieni polmoni l'aria profuma di speranza e di paura allo stesso tempo. In fondo alla radura posso scorgere una piccola casetta fatta di pietra e legno molto semplice. Fuori dalla piccola casa c'è una signora di età matura che raccoglie i funghi.

-Anne?-

- Sì, siamo io e Vivi-

- Prego entrate- disse con tono premuroso.

-Anne, Vostro padre non mi aveva affatto avvisata che eravate in due-

-Mireille potete darmi del tu-

-D'accordo-

-Dicevo-

-Lei è mia cugina Vivienne, ma puoi chiamarla pure Vivi; sta cercando ospitalità sicura per qualche giorno. Posso contare sul vostro aiuto?-

-Certamente Anne-

Mireille ci serve una zuppa di verdure appena colte dall'orto. Mangiata la zuppa Mireille ci dà la buonanotte proprio come una vera mamma.

Il giorno seguente...

Salto in piedi bruscamente a causa di Anne che entra di soprassalto nella piccola camera da letto gridando a squarciagola

-Forza, Vivi, prendi un forcone o il fucile di Mireille e vieni con me!-

-Anne non so neanche dove mi trovo, non urlare così- . Ma Anne non sta a sentire le parole da me appena pronunciate quasi bisbigliando.

LA RIVOLUZIONE FRANCESE

-La destinazione è il carcere della Bastiglia! Andiamo a liberare i prigionieri!-

-Quante persone ci saranno con noi per questa impresa?-

-Centinaia di persone, Vivì!-

Mi fa tanto male la testa che per contrastare questo fracasso mentale urlo - Anne!-. Lei si gira verso di me e mi guarda con aria interrogativa - Sì?-

- Aspettami non me lo perderei per nulla al mondo!-. Prendo il forcone più appuntito e mi avvio insieme ad Anne e a Mireille verso il carcere della Bastiglia. Prima di arrivare al carcere Mireille mi porge una coccarda tricolore. Tutta emozionata di poterne indossare una dopo averla vista solo nei musei e nei libri di storia la accetto e la indosso fiera.

Una volta arrivati al carcere la piazza è colma di gente. L'assalto inizia quando noi tutti sfondiamo il portone e come un'onda ci riversiamo nei corridoi. I corridoi sono pieni di guardie che provano a fermarci dovendo ancora imparare che un esercito di contadini affamati difficilmente si può placare. Decido di iniziare il mio piccolo assalto correndo verso la cella quattordici perché oggi è il quattordici del sette e sette più sette fa quattordici. Poi però mi ricordo le parole pronunciate da mia nonna il giorno prima di morire "Scaramanzia che grande bugia". Devio il mio percorso tagliando dentro un corridoio. Vedo le guardie morte stese a terra e sangue dappertutto. Mi faccio coraggio e in qualche modo riesco ad aprire la cella numero sedici. La cella è tutta in penombra e quando la apro vedo uscire un ragazzo. Ha gli occhi nocciola e i capelli sono castani concentrati in un ciuffo ribelle che gli cade davanti agli occhi. Con espressione di gratitudine dice:

- Grazie mille per avermi liberato mademoiselle-

-Di niente- riesco a dire con aria imbarazzata. Nel ventunesimo secolo i ragazzi non sono così educati e gentili.

Proprio in quel preciso momento arriva Mireille che mi trascina via con lei per andare a liberare altri prigionieri.

Più tardi, quello stesso giorno, fuori dal carcere e lontano dai problemi, in una qualsiasi piazza, in una Parigi della rivoluzione, mi godo il tramonto con il forcone nella mano destra. Mi abbandono al canto degli uccellini e alla brezza leggera che mi sfiora il viso e il collo, quando all'improvviso...

-Buonasera Mademoiselle-

- Buonasera anche a voi-

- Al carcere vi ho persa di vista e non ho avuto l'occasione di presentarmi, io sono Gilbert ma mi potete chiamare Gille e anche darmi del tu -

-Piacere Gille io sono Vivì diminutivo di Vivienne e anche tu mi puoi dare del tu-. Detto questo Gille si siede vicino a me per terra e insieme ci godiamo fino in fondo il tramonto del quattordicesimo giorno di luglio dell'anno 1789.

Dal corpino estraggo il bracciale di Anne e lo guardo attentamente sotto i raggi fiochi del tramonto sforzandomi di immaginare un mondo senza orrori e ingiustizie.

Chiara

ALLA SCOPERTA DI ANIMALI POCO CONOSCIUTI: GRANCHIO YETI

DESCRIZIONE: Il kiwa hirsuta, conosciuto come granchio yeti per la peluria chiara che ricorda quella delle descrizioni dell'essere leggendario, è un crostaceo che ha le sembianze di un granchio comune, ma è classificato come animale molto raro. Possiede delle chele particolarmente lunghe con gli arti completamente ricoperti da strutture, (filamenti prolungati e setosi di colore giallastro) chiamate "satae", che ospitano colonie di batteri. Non si tratta di strumenti decorativi bensì di una sorta di "orto" personale, che cresce direttamente sul suo corpo: attirano i batteri di cui si nutre, permettendogli di non doversi spostare a caccia di cibo ma coltivarlo in un tappetino direttamente su di sé. Gli spostamenti, nella sua vita, non sono previsti. È stato scoperto nel 2005 nell'Oceano Pacifico. Le sue dimensioni variano da 0,5-15 cm, mentre l'altezza è compresa tra i 2 e i 3 cm.

HABITAT: Vive nei pressi di sorgenti idrotermali sul fondo dell'Oceano Pacifico meridionale a quasi 2300 metri di profondità. È costretto a stare vicino a delle correnti termali, in quanto rischierebbe di morire congelato nel caso in cui si allontanasse.



ALIMENTAZIONE: È onnivoro.

RIPRODUZIONE: Le femmine possono riprodursi una sola volta nella loro vita e hanno molte difficoltà nel deporre le larve perché rischiano di morire nella fase di deposizione.

VITA: Vive dai 6 ai 12 anni.

CURIOSITÀ: Alcuni scienziati hanno scoperto questo crostaceo pilotando in remoto un veicolo sottomarino. Si sono imbattuti in una folta e florida colonia di granchi yeti, una distesa bianca e pelosa. Questi crostacei vivono a stretto contatto con i loro simili: in un metro quadrato se ne possono trovare fino a 700 esemplari, impilati gli uni sugli altri. Non hanno occhi.



Immagine presa da: www.velvetpets.it

ALLA SCOPERTA DI ANIMALI POCO CONOSCIUTI: GRANCHIO YETI

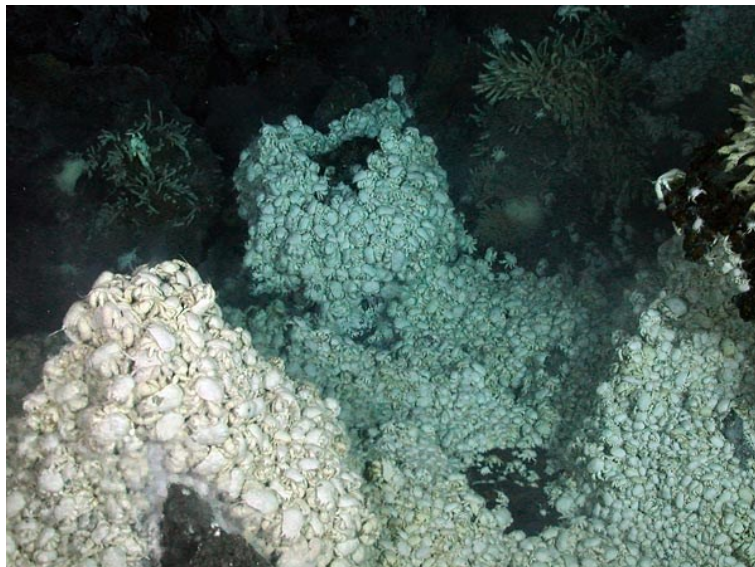


Immagine presa da: www.galileonet.com



Immagine presa da: www.meteoweb.eu

A CURA DI: VERONICA MONTAGNER

SAVE THE HEDGEHOG!

Venerdì scorso, 21 gennaio 2021, avevo promesso ai miei studenti di 2C che nel primo pomeriggio avrei caricato i voti relativi alla verifica di scienze sul registro, ma un evento inaspettato mi ha impedito di svolgere questo compito, che ho rimandato a tarda sera.

Tutto ha avuto inizio il pomeriggio del giorno precedente quando, mentre camminavo con il mio cane per il campo, mi sono imbattuta, con mia grande sorpresa, in un riccio. La cosa mi è sembrata molto strana poiché in questa stagione i ricci sono in letargo: qualcosa non tornava. Avvicinandomi e guardandolo meglio sono rimasta molto impressionata: il suo volto era tutto ricoperto di sangue e con gli occhi semichiusi sembrava stesse esalando con fatica gli ultimi respiri. Ma chi poteva averlo ridotto così? Una volpe oppure uno degli operai che stavano potando le viti del campo? La pena che mi face-



va era tanta, ma cosa avrei potuto fare io? Nulla, mi sono detta e ho continuato la mia passeggiata con a fianco il mio cane completamente indifferente al riccio morente. Dopo alcuni metri, però, non ho resistito, sono tornata a casa, ho preso una scatola da scarpe, un maglione di lana di mia figlia e dei guanti robusti e, armata di coraggio, ho afferrato il riccio e l'ho portato a casa nella stanza più calda per riportare la temperatura dell'animale a valori normali. Non volevo lasciare nulla di incompiuto, un riccio sulla coscienza mi avrebbe pesato o, forse, meglio dire "punzecchiato". Ho pensato che riscaldandolo avrei fatto solo del bene all'animale e se fosse morto sarebbe morto al caldo e avvolto in un panno morbido. Ma gli animali spesso ci sorprendono e il giorno dopo, tornata da scuola, ho constatato che il riccio era ancora

vivo e sembrava essere ritornato in letargo. Ora dovevo pensare a come curare le ferite per evitare facessero infezione, i voti dei miei studenti avrebbero aspettato.

Guardando in internet ho scoperto l'esistenza di un centro recupero animali selvatici a Treviso, che ho subito contattato. Mi ha risposto Luca, una guardia forestale che si è resa subito disponibile a venire a Ponte di Piave a prendere il riccio. Così è stato! Sono trascorsi tre giorni da quando ho consegnato l'animale, uno di questi giorni chiamerò per avere notizie. Spero sia sopravvissuto, ma se così non fosse non avrei alcun rimorso, tutto quello che si poteva fare è stato fatto. Scoprire l'esistenza di un centro recupero animali selvatici vicino a Salgareda è stata per me una bella sorpresa!

Quindi, ragazzi, se trovate un animale selvatico ferito ora sapete a chi rivolgervi!

Prof.ssa Ida Sartoretto

MAUNA KEA:

IL MONTE PIÙ ALTO DELL'EVEREST

Il Mauna Kea è un vulcano quiescente che si trova nell'isola di Hawaii. La sua altezza è di 4.207,3 metri sul livello del mare: è addirittura più basso del nostro Monte Bianco.

Vi starete di sicuro chiedendo che cos'ha di speciale questo vulcano. Abbiamo detto che la sua altezza è di 4.207,3 metri sul livello del mare, ma se parliamo di altezza complessiva, cioè dalla base alla cima, il Mauna Kea è alto ben 10.200 metri.

Quindi, l'Everest, con i suoi 8.848 metri, non è tecnicamente il monte più alto del nostro pianeta.

Ritornando al Mauna Kea, essendo vicino all'Equatore, è possibile vedere delle splendide stelle dalla sua cima.

Infatti, sulla sua sommità c'è un osservatorio astronomico e proprio da lì i telescopi di Mauna Kea hanno scoperto una cosa incredibile: su Marte si trova l'Olimpus Mons, (nome latino per Monte Olimpo, il monte degli dei della Grecia) che misura ben 25 chilometri in altezza: è il rilievo più grande dell'intero sistema solare. Praticamente un colosso grande quanto l'intera Francia, così afferma il titolo del video di Prestigio su Youtube (che potete vedere a questo link: https://youtu.be/_ncBAPUpFUs)

Abbiamo accennato a diversi monti passando da un "piccolo" Mauna Kea ad un titano su Marte e scoperto che ci sono cose grandissime là fuori.

Gabriele



Sopra: il Mauna Kea (foto presa da Wikipedia)

ACQUA: UNA RISORSA DA SALVAGUARDARE



Immagine presa da: www.cngeologi.it

La possibilità per tutti di accedere ad acqua pulita e potabile è un obiettivo fondamentale per il nostro pianeta, che possiede risorse sufficienti per questo scopo. Nonostante questo, milioni di persone non hanno modo di accedervi, a causa di infrastrutture scadenti o di cattiva gestione di questa preziosissima risorsa. Per questo ogni anno moltissime persone, soprattutto bambini, muoiono a causa delle malattie provocate da un approvvigionamento scarso o inadeguato. C'è molto ancora da fare per garantire a tutti un'equa distribuzione dell'acqua: si calcola che entro il 2050 una persona su quattro sarà colpita dalla mancanza duratura o ricorrente di acqua potabile.

Un numero elevato di persone ne è attualmente sprovvisto; molti dispongono solo di acqua contaminata da escrementi o inquinata dalle acque di scarico prodotte da attività umane. Più di due miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienici di base, come WC o latrine, e ogni giorno circa 1000 bambini muoiono a causa di malattie legate alla mancanza di acqua e all'igiene inadeguata.

Una grande parte dell'acqua disponibile è poi usata per le industrie e per l'irrigazione, riducendo ulteriormente le risorse a disposizione.

Alla luce di questi dati, appare chiaro come l'acqua, indispensabile alla vita e alle attività umane, sia una risorsa da tutelare e proteggere con tutti i mezzi che tecnologia e ricerca scientifica ci mettono a disposizione.

È facile capire come gesti per noi abituali come aprire un rubinetto, farsi una doccia, lavare la frutta prima di mangiarla o utilizzare una toilette, siano in realtà dei privilegi che non tutti

possono permettersi, o comunque non nella stessa misura. Se negli Stati Uniti il consumo giornaliero di acqua è pari a 425 litri per abitante, in Italia se ne usano "solo" 215, mentre un cittadino del Madagascar deve accontentarsi di appena 10 litri, ben al di sotto del minimo indispensabile per la sopravvivenza.

A fronte di questa situazione e di queste disuguaglianze, le Nazioni Unite hanno individuato dei traguardi, indicati nell'*Agenda 2030*:

- Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile in modo che essa sia sicura ed economica per tutti;

ACQUA: UNA RISORSA DA SALVAGUARDARE

- Migliorare la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose;
- Aumentare l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze;
- Proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua, come ad esempio laghi e falde acquifere;
- Creare, mediante la cooperazione internazionale, attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo.

Allo stesso tempo le Nazioni Unite hanno creato un Gruppo Aperto di Lavoro con diversi obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Uno di questi prevede per i prossimi vent'anni una precisa missione, ovvero garantire a tutti gli abitanti del nostro pianeta la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie. Per raggiungere questo obiettivo sono stati indicati quattro principi da applicare:

1) Separare l'acqua potabile dalle acque reflue:
È stato dimostrato che la separazione dell'acqua potabile dalle acque reflue è il fattore più importante che ha permesso l'allungamento della vita umana, eliminando molte delle malattie provocate da un accesso all'acqua insufficiente o inadeguato. Tuttavia, nonostante il calo delle

malattie provocate da un accesso all'acqua insufficiente o inadeguato. Tuttavia, nonostante il calo delle malattie e della mortalità infantile, c'è ancora 1 miliardo di persone privo delle minime strutture igieniche. Se ci fossero risorse economiche e tecniche sufficienti, si potrebbero finanziare i molti progetti di impianti idrici nei paesi in via di sviluppo. Sebbene ci siano ancora molte sfide per garantire che vengano forniti servizi sanitari appropriati per tutti, la costruzione di infrastrutture sanitarie è un'attività di base ed è essenziale per il raggiungimento di questo obiettivo.

2) Estrazione e trattamento dell'acqua potabile:

In primo luogo avere acqua disponibile in casa o a pochi passi evita la necessità di trasportare acqua da altre fonti (spesso anche lontane). L'accesso all'acqua significa anche più tempo libero per le attività produttive, familiari, educative. Ciò è particolarmente importante per donne e bambini che trascorrono la maggior parte del loro tempo a cercare l'acqua quando non ce n'è in casa. In secondo luogo l'acqua dovrà essere trattata per renderla potabile, e questo può essere ottenuto solo mettendo in campo adeguate risorse finanziarie.

3) Proteggere e ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce:

A causa della deforestazione, dei prodotti inquinanti, del cambiamento climatico, dell'inquinamento da fertilizzanti o di altre attività umane, gran parte dell'acqua dolce sulla terra è già impoverita. Il risultato è una riduzione della quali

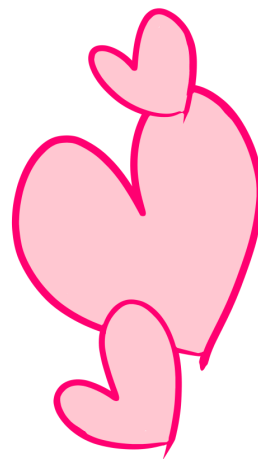
ACQUA: UNA RISORSA DA SALVAGUARDARE

tà e della quantità di acqua utilizzata per il consumo umano. È fondamentale proteggere e migliorare tutte le fonti di acqua dolce (laghi, falde acquifere...), per garantire che gli agenti inquinanti non inquinino il nostro approvvigionamento di acqua potabile.

4) Garantire il diritto e l'accesso all'acqua:

Lo sviluppo economico necessita inevitabilmente di risorse idriche, tuttavia è necessario che progettisti e governi rispettino le esigenze di tutti. Ogni cambiamento nello sviluppo e nell'uso del suolo avrà conseguenze: ad esempio, il disboscamento modifica il flusso dei fiumi e aumenta il rischio di inondazioni. Poiché la domanda di acqua ad uso agricolo e industriale è in aumento, è necessario che si creino accordi anche a livello nazionale e internazionale per garantire parità di accesso a tutti.

Raggiungere questi accordi non è sicuramente facile, visti gli enormi interessi in gioco, ma è necessario l'impegno di tutte le parti coinvolte, superando interessi personali e rivalità, al fine di raggiungere questo obiettivo fondamentale per il benessere e la salute di tutti.



Vittoria Furlan

LO SCOUTISMO

Lo scoutismo è un metodo educativo fondato sul volontariato e sull'imparare cose nuove attraverso attività all'aperto in piccoli gruppi.

Tutti sono abituati a dire "boy scout" ma il termine è in parte scorretto al giorno d'oggi: inizialmente era un'attività riservata ai maschi, ma dopo un po' la partecipazione fu allargata anche alle bambine/ragazze e, dato che "boy" significa "ragazzo", attualmente sarebbe meglio toglierlo.

Le associazioni hanno una struttura fortemente gerarchica. La Coccinella è un bambino o una bambina tra gli 8 e gli 11/12 anni che fa parte di un Cerchio.

Le coccinelle sono presenti solo in alcune associazioni scout, nelle altre ci sono i Lupetti e le Lupette.

In Italia lo scoutismo, fu introdotto il 12 luglio 1910 a Bagni di Lucca, creando così i "Ragazzi Esploratori Italiani". L'associazione scout in Italia si chiama AGESCI, cioè "Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani"

Fare scout non è solo un modo di stare in mezzo alla natura, ma anche l'appartenere a un'associazione di persone che credono in Dio e ne seguono gli insegnamenti.

Gli scout indossano delle divise che li contraddistinguono e praticano attività diverse a seconda del Paese in cui si trovano.

Le divise sono molto simili, con camicia azzurra, pantaloncini e calzettoni. L'elemento più importante della divisa è il fazzolettone, che è il simbolo dello scout; il fazzolettone è piegato e tenuto al collo e deve essere tenuto chiuso dal carpegna, che è un intreccio di fili a forma di anello, ma più grande e grosso.

Il carpegna ha un significato particolare, ricorda di fare una buona azione al giorno.

Lo scoutismo insegna a rispettare noi stessi e tutto ciò che ci circonda, insegna a stare in mezzo alla natura e a capirne i segreti anche tramite l'osservazione, ci insegna a scoprire Dio e a mettere in pratica i suoi insegnamenti in armonia con le persone e l'ambiente che ci circondano.

Lo scoutismo fu fondato nel 1907 da Robert Baden-Powell quando aveva 19 anni, a Londra.

Nel 1896 Robert Baden-Powell dovette andare in Rhodesia Meridionale, per la rivolta di una popolazione africana (dello Zimbabwe) chiamata Matabele. Lì incontrò e fece amicizia con lo statunitense Frederick Russell Burnham, che fu il fondatore dei Boy Scouts of America.



SORPRA: R. Powell
www.awanenglish.wordpress.com

LO SCOUTISMO

La seconda guerra matabele rappresentò un'importante fase per lo scoutismo, poiché fu da questa esperienza che nella mente del suo fondatore nacquero le prime idee su quello che sarà il movimento scout. Praticata dai pionieri del West e dai nativi americani, l'arte della sopravvivenza non era molto conosciuta dall'Esercito Britannico, ma al contrario lo era da molti esploratori americani, come Burnham.

Le abilità di questa arte hanno costituito la base dell'odierno scouting e, dalla sua fondazione, dell'odierno scoutismo.



Immagine da: Wikiwand.com

I due fondatori dello scoutismo, Burnham e Baden Powell, approfondirono esperienze di sopravvivenza e comportamento in Africa. Essi rielaborarono le loro conoscenze per i giovani, scrivendole in un loro libro pubblicato nel 1908 che pose le basi per il futuro scoutismo.

Durante quel periodo Baden-Powell iniziò ad usare il "cappellone boero" e ricevette il corno di Kudu, oggetto che iniziò ad usare per le aperture e le chiamate di raccolta degli scout.

den Powell durante il ritorno nel Regno Unito venne a conoscenza del grande successo del suo libro "Aids to Scouting", soprattutto fra i giovani;

Bainoltre veniva usato inaspettatamente da vari insegnanti e da vari gruppi giovanili come primo manuale di sopravvivenza.

William Alexander Smith, fondatore delle Boys' Brigade, Baden-Powell decise di riscrivere "Aids to Scouting" per un pubblico più giovane.

Lo stesso Baden-Powell scrisse: «Più tardi, quando entrai nell'Esercito, trascorsi un interminabile grande gioco cacciando in India e in Africa e vivendo insieme ai guardaboschi del Canada. Poi, divenni un vero scout nelle campagne del Sudafrica. Bene, io ero così contento di quel genere di vita, che pensai: "i ragazzi non potrebbero fare anche loro qualche esperimento del genere nel loro Paese?"» da quel momento Baden Powell decise di creare lo scout.

Nel 1907 Robert Baden-Powell scrisse un libro intitolato "Boy patrols" che conteneva tecniche di sopravvivenza che poi testò con dei ragazzi di una scuola e vide che funzionavano:

«Io ho messo in questo libro tutto ciò che è necessario a fare di te un buono scout. Perciò, avanti, leggi il libro, fai una buona pratica di ciò che ti insegna, e io spero che tu possa avere la stessa gioia di quel bel periodo che io ho trascorso da scout.»

Maria Giulia

IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intimidatorie esercitate da un bullo su una vittima attraverso strumenti elettronici (SMS, foto, video, e-mail ecc.). I cyberbulli hanno ampia libertà di poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale. Il cyberbullo è un ragazzo/ragazza che prevarica e vittimizza ripetutamente nel corso del tempo un proprio compagno o un altro ragazzo/ragazza.

Le offese vengono inflitte intenzionalmente e sono compromettenti a tal punto da isolare la persona coinvolta. La vittima può essere bersaglio di atti offensivi a causa della sua intelligenza, dell'aspetto fisico, della condizione sociale, della provenienza, della religione.

Sono stati individuati vari tipi di cyberbullismo:

- . Flaming: invio di messaggi online violenti e volgari.
- . Molestie: invio ripetuto di messaggi di insulto.
- . Denigrazione: "sparlare" di qualcuno diffondendo pettegolezzi o voci malevole per danneggiare la sua reputazione.
- . Sostituzione di persona: farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi che compromettono la reputazione della vittima.
- . Rivelazione: pubblicare informazioni e/o immagini private imbarazzanti su un'altra persona.
- . Inganno: pubblicare o condividere con altri delle informazioni confidate in segreto.
- . Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per ferirla.
- . Cyber-persecuzione: molestie e denigrazioni ripetute e minacciose.

Una risorsa del cyberbullismo è l'anonimato, garantito e reso possibile dai nuovi media; inoltre, il bullismo virtuale svincola il contenuto della comunicazione dalla dimensione corporea e, infine, non è un fenomeno circoscritto a livello temporale in quanto può avvenire 24h su 24h.

Nel bullismo elettronico la responsabilità può essere estesa e condivisa anche a chi semplicemente visiona un video e decide di inoltrarlo a qualcun altro.

Il cyberbullismo è perseguito a livello penale con la L. 29 maggio del 2017, n.71, la quale prevede anche la rimozione del contenuto compromettente da parte delle autorità preposte nell'arco di breve tempo.

Per contrastare questo fenomeno dilagante è richiesta massima attenzione e supervisione da parte delle varie figure educative soprattutto insegnanti e genitori. Sarebbe inoltre opportuna una maggiore conoscenza del tema, sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di riferire agli adulti eventuali atteggiamenti discriminatori di cui si è a conoscenza per abbattere il muro dell'indifferenza e per favorire la presa di responsabilità di ciascuno.

Leonardo



IMMAGINE PRESA DA:

www.iismarcopololiceoartisticovenezia.edu.it

Lo chef oggi propone...



A CURA DI: ALBERTO DE FAVERI

LA PAROLA CARNEVALE DERIVA DAL LATINO "CARNEM LEVARE" (ELIMINARE LA CARNE) CHE ANTICAMENTE INDICAVA IL BANCHETTO CHE SI TENEVA L'ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE (MARTEDÌ GRASSO), SUBITO PRIMA DEL PERIODO DI ASTINENZA E DIGIUNO DELLA QUARESIMA. INIZIAMO SUBITO A PREPARARE I TIPICI DOLCI DI QUESTO PERIODO ISPIRANDOCI A VARIE ZONE GEOGRAFICHE E... BUON APPETITO!!

CHIACCHIERE DI DONNA ROSA

CUCINA REGIONALE **CAMPANIA**

INGREDIENTI:

400 g DI FARINA
80 g DI ZUCCHERO
50 g DI BURRO
1 UOVO INTE-
RO
2 TUORLI DI UOVO
2/3 CUCCHIAI DI LIQUORE ALL'ANICE
ZUCCHERO A VELO q.b.
SALE q.b.

PREPARAZIONE:

CREARE UN IMPASTO CON TUTTI GLI INGREDIENTI FACENDO ATTENZIONE AD AMALGAMARLI BENE, LAVORARE L'IMPASTO E FARLO RIPOSARE PER 2 ORE. DOPO AVER STESO LA SFOGLIA, DIVIDERLA IN RETTANGOLI DENTELLANDO IL BORDO, INFINE FARE DUE PICCOLI TAGLI AL CENTRO. FRIGGERE IN OLIO DI SEMI PORTANDOLE A DORATURA, POI, DOPO AVERLE SCOLATE, FARLE RAFFREDDARE E SPOLVERARE CON ZUCCHERO A VELO.

Immagine presa da: www.ilcucchiaio.it



PANE AL VAPORE CINESE: NAI HUANG BAO

CUCINA REGIONALE **CINESE**

INGREDIENTI:

500 ml DI LATTE FRESCO
50 g DI FECOLA DI MAIS O di PATATE
20 g DI ZUCCHERO
2 TUORLI

PREPARAZIONE:

MESCOLARE TUTTI GLI INGREDIENTI IN UN CONTENITORE E POI FILTRARLI IN UN IMBUTO. VERSARE IL COMPOSTO IN UN PENTOLINO E FARE CUOCERE A FUOCO LENTO MESCOLANDO. VERSARLO IN UN ALTRO CONTENITORE PROFONDO E FARE RAFFREDDARE IN FRIGO PER 30 MINUTI. VERSARE QUINDI L'IMPASTO SU UNA TEGLIA E TAGLIARLO IN 8 PEZZI, SPENNELLARE CON IL TUORLO E METTERE UN PO' DI FORMAGGIO SOPRA. INFORNARE PER CIRCA 15 MINUTI.



Xiexie (Grazie) Isabella

Immagine presa da: www.recipesjourney.com

FOGLI CON CREMA: ALBA CA ZAPADA

CUCINA REGIONALE **ROMANIA**

INGREDIENTI:

8 CUCCHIAI DI ZUCCHERO
8 CUCCHIAI DI OLIO
8 CUCCHIAI DI LATTE
2 UOVA
2 CUCCHIAINI DI AMMONIACA PER DOLCI
30 CUCCHIAI DI FARINA
PER LA CREMA:
500 ml di latte
6 cucchiaini di farina
250 g di margarina
8 cucchiaini di zucchero,
2 cucchiaini di cacao amaro

PREPARAZIONE:

MONTARE LE UOVA CON LO ZUCCHERO E L'OLIO. AGGIUNGERE IL LATTE E L'AMMONIACA. LAVORARE L'IMPASTO CON IL MATTARELLO DANDO FORMA RETTANGOLARE PER POI TAGLIARLO A PEZZI. PREPARARE LA CREMA CHE VERRÀ SPALMATA SUI FOGLI DELLA PASTA.

Multumiri (Grazie) Andreea

FRITTELLE DI RICOTTA DI NONNA BERTILLA

CUCINA REGIONALE VENETO

INGREDIENTI:

4 UOVA
8 CUCCHIAI ZUCCHERO
250 g RICOTTA
250 g UVETTA
1 BICCHIERE 1/2 ACQUA MINERALE GASATA
1 FIALA DI RUM
1 BUSTINA VANILLINA
1 BUSTINA DI LIEVITO
50 g FRUMINA
SALE q.b.

PREPARAZIONE:

UNITE LE UOVA ALLA RICOTTA E LAVORATE, AGGIUNGETE LO ZUCCHERO E LA VANILLINA, LA FARINA E IL LIEVITO E AMALGAMATE IL TUTTO. PRELEVATE UN PO' DI IMPASTO E TUFFATELO NELL'OLIO BEN CALDO.

“Grassie Nona Bertilla che per anni te a delizià i terzi tempi a basket e i “compleani!”



Immagine presa da: www.sangiuseppe.org/

SEZIONE GIOCHI

places and shops

U	G	Y	S	C	H	O	S	P	I	T	A	L	L
S	N	R	A	L	C	S	T	E	S	S	O	H	I
I	S	E	P	O	H	U	R	T	W	H	N	I	B
C	Q	K	P	T	U	Q	E	R	I	O	O	P	R
H	U	A	O	H	R	O	T	O	M	P	I	P	A
E	A	B	H	E	C	B	N	L	M	P	T	O	R
M	R	C	S	S	H	U	E	S	I	I	A	S	Y
I	E	S	K	S	E	T	C	T	N	N	T	T	E
S	I	N	O	H	E	C	S	A	G	G	S	O	U
T	L	E	O	O	T	H	T	T	P	M	N	F	Q
S	I	L	B	P	R	E	R	I	O	A	I	F	S
M	U	S	E	U	M	R	O	O	O	L	A	I	O
E	G	D	I	R	B	S	P	N	L	L	R	C	M
P	S	T	N	E	G	A	S	W	E	N	T	E	S

BUTCHER'S
 SWIMMING POOL
 SQUARE
 PETROL STATION
 POST OFFICE
 BOOKSHOP
 CHURCH
 CLOTHES SHOP
 BAKERY
 SHOPPING MALL
 TRAIN STATION
 CHEMIST'S
 MOSQUE
 SPORTS CENTER
 NEWSAGENT'S
 BRIDGE
 HOSPITAL
 LIBRARY
 MUSEUM

Play this puzzle online at : <https://thewordsearch.com/puzzle/1920384/>

Soluzioni giochi del numero precedente



Jobs and professions

ACROSS

- 4. farmer
- 6. architect
- 8. actor
- 9. optician
- 11. journalist
- 12. waiter
- 13. nurse
- 14. firefighter

DOWN

- 1. judge
- 2. mechanic
- 3. pilot
- 5. shopassistant
- 7. teacher
- 10. plumber



LA REDAZIONE

Coordinamento: Prof.ssa Matilde Basei, Prof.ssa Renata Peretti, Prof. Mauro Petolicchio, Prof.ssa Alice Sartor.

Impaginazione e grafica: Prof. Mauro Petolicchio, Prof.ssa Alice Sartor.

Redattori: Gabriele Basile, Leo Basso, Melissa Bota, Sara Bota, Leonardo Caccaro, Giovanni Carrer, Chiara Casagrande, Claudia Collauzzo, Alberto De Faveri, Fabio Donè, Vittoria Furlan, Martina Gobbo, Mattia Manzan, Vittoria Marcon, Enrico Marzella, Veronica Montagner, Nora Pasquali, Gabriel Pastres, Isabel Pastres, Mariagiulia Poletto, Martina Saccilotto, Elisabetta Saracila, Riccardo Sottovia, Laura Spinazzè, Giacomo Traverso, Pietro Trezza, Soel Xhemali, Isabella Zhang.

Hanno contribuito a questo numero: Leo Basso, Leonardo Caccaro, Chiara Casagrande, Claudia Collauzzo, Alberto De Faveri, Fabio Doné, Vittoria Furlan, Mattia Manzan, Vittoria Marcon, Enrico Marzella, Veronica Montagner, Nora Pasquali, Isabel Pastres, Mariagiulia Poletto, Martina Saccilotto, Giacomo Traverso Isabella Zhang.

Un **ringraziamento speciale** va alla prof.ssa Federica Montagner e agli alunni della classe 2^B della scuola secondaria di primo grado di Salgareda per aver creato il cruci-puzzle in lingua inglese della sezione Giochi.

Un **ringraziamento sentito** va al prof. Riccardo Giacomini per aver collaborato alla rubrica “Arte e fotografia” e alla prof.ssa Ida Sartoretto per aver condiviso con noi il salvataggio del riccio e averci fatto scoprire il Centro di Recupero della Fauna Selvatica di Treviso.

Coloro che desiderano inviare materiale o contattarci possono farlo tramite l'indirizzo di posta elettronica redazione@icsalgareda.edu.it